

Vittoriano, nel mese di Febbraio scorso. Sono state esposte carte tolemaiche, riscoperte verso la fine del 1200 e poi stampate dopo l'introduzione della stampa. Lo stimolo alla compilazione e alla stampa venne soprattutto dalla necessita' di trovare nuove vie per l'Oriente, via mare. Vennero così compilate le carte nautiche, dalla meta' del sec. XV.

Di solito venivano stampate carte singole con una tiratura di 300-600 copie; il frate veneziano Vincenzo Condorelli nel 1690 assemblò le carte nel primo atlante italiano. Tra le carte esposte più curiose ci sono quelle tratte dalla "cosmografia universale" da Sebastiano Munster, stampate a Basilea nelle secondo meta' del '500. L'Italia è disposta con le alpi in basso e il resto in alto, più funzionale così ai connazionali tedeschi che la usavano per venire in Italia.

Tra i cartografi principali ricordiamo Mercatore, Magini e Ortelio; ma anche un nostro concittadino Odoardo Odoardi de' Catilini che nel 1680 eseguì una carta topografica dello stato di Ascoli della Marca con i suoi confini.

La sede dell'esposizione, il Vittoriano, che ospita il Museo nazionale del Risorgimento, è molto significativa per le carte geografiche. Con il Risorgimento infatti, le carte geografiche oltre a farci conoscere il territorio, sono servite come uno strumento formativo, che ha sottolineato l'idea dell'Unità della nazione.

Insomma una vera e propria miniera di conoscenze che non deve andare perduta e quindi il merito del Dott. Brandozzi per questa particolare passione molto importante.

Meritoria è anche l'operazione che sta conducendo "Il Resto del Carlino, Marche" che sta regalando ai suoi lettori una serie di carte geografiche storiche "La mappe storiche delle Marche". Esse sono, in parte, contenute nella collezione Brandozzi e servono per far conoscere al grande pubblico questa particolare produzione scientifica che si spera stimolerà ad un maggior approfondimento.

